

Codice scheda: ASC A4580344 (Microscheda: 3999A6/11)
Luogo e data: TORINO - 21/11/1901
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: COOPERATORI SALESIANI E BENEFATTORI
Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Richiama le necessità che le missioni presentano sia per il personale che per oggetti e strumenti di lavoro. Dà spiegazione circa l'avvenuta recente spedizione missionaria.

Torino, 21 novembre 1901

Benemeriti Signori Cooperatori
e Benemerite Signore Cooperatrici,

Nei momenti più difficili per il disimpegno del grande ufficio che pesa sulle mie spalle, mi conforta assai il pensiero che una falange di Benemeriti Cooperatori e zelanti Cooperatrici suole con benevolenza e carità operosa rispondere alla mia chiamata e aiutarmi efficacemente e prontamente a continuare e sostenere le molteplici opere del venerando nostro padre e fondatore Don Bosco.

Per questo io mi rivolgo anche stavolta con tutta fiducia a voi, ottimi Cooperatori e pie Cooperatrici, al fine di mettervi sott'occhio i bisogni urgenti a cui presentemente debbo provvedere per la continuazione dell'Opera nostra.

Sono due anni che non faccio più appello generale a tutte le forze della nostra Pia Unione e ciò per non parere di troppo aggravio, ma ora le cose sono giunte a tal segno che abbiamo bisogno della unione di tutte le forze. Da tutte parti mi si domandano aiuti personali e materiali. Per sopperire ai primi ho allestita una nuova spedizione di Missionari, i quali in numero di oltre 80, il 29 dello scorso ottobre, nel caro Santuario di Maria Ausiliatrice, dissero addio alle loro famiglie, alla patria e a tutti gli affetti più cari al nostro cuore, per recarsi, chi nella Repubblica Argentina, chi al Brasile, specie nel Matto Grosso, alla Patagonia, alla Terra del Fuoco, al Chilì ed al Perù, alla Venezuela ed all'Equatore fra i Jivaros, alla Repubblica di S. Salvador e al Messico; e chi agli Stati Uniti per gli emigrati Italiani. Altri erano già partiti per la

Palestina, Egitto, Tunisia ed Algeria; tutti inviati a sollevare i loro fratelli oppressi dal lavoro e per diffondere la luce del Vangelo e della civiltà presso nuovi popoli.

Ma quali ingenti spese per preparare questo nuovo drappello di apostoli del Signore! Se non mi avesse sostenuta la viva fiducia nel vostro valido appoggio, o generosi Cooperatori e Cooperatrici, non mi sarei certo sobbarcato a questa nuova spedizione, che è già la 35ma dall'inizio delle nostre Missioni!

Eppure la carità di Gesù Cristo mi sospinge incessantemente, e non so resistere alle lamentevoli voci di tanti infelici ed affamati lebbrosi della povera Colombia, dilaniata da una diuturna guerra civile, che la getta nella più squallida miseria; dei numerosi selvaggi dell'Equatore e del Matto Grosso, che mi supplicano di pane e di istruzione. Straziano eziandio il mio cuore le continue suppliche che m'invidano gli Onas della Terra del Fuoco, i quali in parte già raccolti nelle nostre Missioni dell'Isola Dawson e della Candelaria, sono a carico del nostro Prefetto Apostolico Monsignor Fagnano, venuto espressamente in Italia per chiedermi i mezzi onde tirar innanzi al fine di salvare quella generosa razza; e gli Indi della Patagonia che non cessano di farmi sentire i loro lamenti per mezzo dello stesso Monsignor Fagnano e del carissimo Monsignor Cagliero loro Padri ed Apostoli. Aspetta da me pure soccorso lo sterminato stuolo di orfanelli ricoverati nelle nostre Case tanto d'America che dell'Antico Continente; purtroppo molte di esse si trovano in gravissime strettezze ed in pericolo di essere chiuse per mancanza di mezzi di sussistenza. Mosso da questo lacrimevole stato di cose, faccio appello a tutti voi, o Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici, perché vogliate venirmi in aiuto con generose offerte, interessando eziandio in questa nobile gara di carità tutte le persone di vostra conoscenza.

Pare che il Signore, nelle cui mani stanno le sorti nostre, abbia stabilito l'ora presente per segnare nella storia della Carità un novello trionfo della generosità vostra.

Si compia adunque da tutti questo universale trionfo della Carità, rispondendomi durante questo mese, con generose offerte in SUFFRAGIO DELLE ANIME DEI CARI DEFUNTI, o, perlomeno, non tralasciando di farmi avere UNA COPIOSA STRENNA DI GESU' BAMBINO, in ragione delle prossime Feste Natalizie, e del nuovo anno che vi auguro fin d'ora ripiene delle celesti Benedizioni.

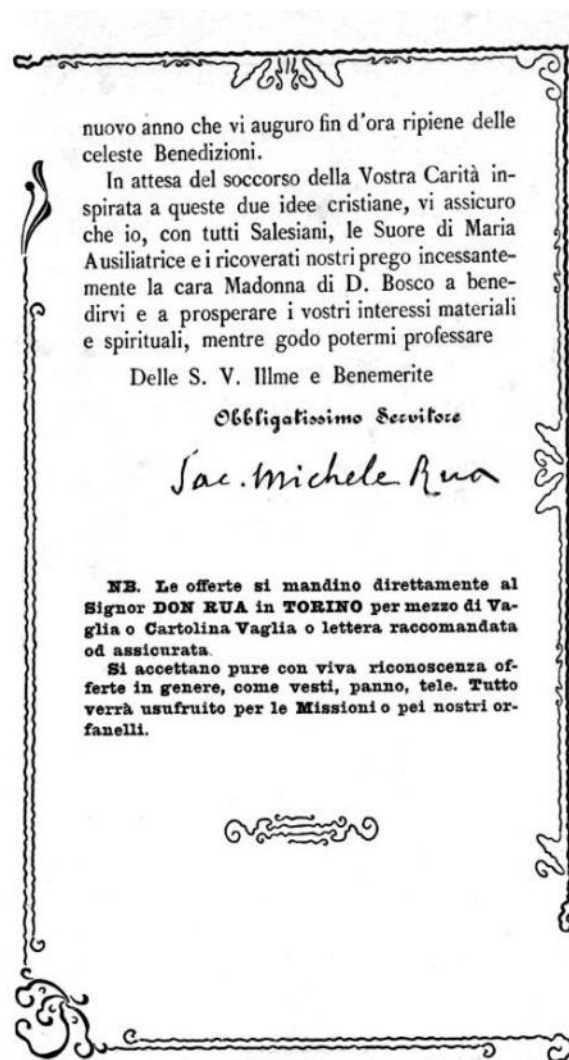
In attesa del soccorso della Vostra Carità ispirata a queste due idee cristiane, vi assicuro che io, con tutti Salesiani, le Suore di Maria

Ausiliatrice e i ricoverati nostri prego incessantemente la cara
Madonna di Don Bosco a benedirvi e a prosperare i vostri interessi
materiali e spirituali, mentre godo potermi professare
Delle S. V. Illme e Benemerite

Obbligatissimo Servitore
Sac. Michele Rua

NB. Le offerte si mandino direttamente al Signor Don Rua in Torino
per mezzo di Vaglia o Cartolina Vaglia o lettera raccomandata od
assicurata.

Si accettano pure con viva riconoscenza offerte in genere, come bestie,
panno, tele. Tutto verrà usufruito per le Missioni e pei nostri orfanelli



**Benemeriti Signori Cooperatori
e Benemerite Signore Cooperatrici,**

Nei momenti più difficili pel disimpegno del grave ufficio che pesa sulle mie spalle, mi conforta assai il pensiero che una falange di Benemeriti Cooperatori e zelanti Cooperatrici suole con benevolenza e carità operosa rispondere alla mia chiamata e aiutarmi efficacemente e prontamente a continuare e sostenere le molteplici opere del venerando nostro padre e fondatore **D. Bosco**.

Per questo io mi rivolgo anche stavolta con tutta fiducia a voi, ottimi Cooperatori e pie Cooperatrici, al fine di mettervi sott'occhio i bisogni urgenti a cui presentemente debbo provvedere per la continuazione dell'Opera nostra.

Sono due anni che non faccio più appello generale a tutte le forze della nostra Pia Unione e ciò per non parere di troppo aggravio, ma ora le cose sono giunte a tal segno che abbisogno della unione di tutte le forze. Da tutte

parti mi si domandano aiuti personali e materiali. Per sopperire ai primi ho allestita una nuova spedizione di Missionari, i quali in numero di oltre 80, il 29 dello scorso ottobre, nel caro Santuario di Maria Ausiliatrice, dissero *addio* alle loro famiglie, alla patria e a tutti gli affetti più cari al nostro cuore, per recarsi, chi nella Repubblica Argentina, chi al Brasile, specie nel Matto Grosso, alla Patagonia, alla Terra del Fuoco, al Chili ed al Perù, alla Venezuela ed all'Equatore fra i Jivaros, alla Repubblica di S. Salvador e al Messico; e chi agli Stati Uniti per gli emigrati Italiani. Altri erano già partiti per la Palestina, Egitto, Tunisia ed Algeria; tutti inviati a sollevare i loro fratelli oppressi dal lavoro e per diffondere la luce del Vangelo e della civiltà presso nuovi popoli.

Ma quali ingenti spese per preparare questo nuovo drappello di Apostoli del Signore! Se non mi avesse sostenuta la viva fiducia nel vostro valido appoggio, o generosi Cooperatori e Cooperatrici, non mi sarei certo sobbarcato a questa nuova spedizione, che è già la 35^{ma} dall'inizio delle nostre Missioni!

Eppure la carità di Gesù Cristo mi sospinge incessantemente, e non so resistere alle lamentevoli voci di tanti infelici ed affamati lebbrosi della povera Colombia, dilaniata da una diuturna guerra civile, che la getta nella più squalida miseria; dei numerosi selvaggi dell'Equatore e del Matto Grosso, che mi supplicano di pane e di istruzione. Straziano eziandio il mio cuore le continue suppliche che m'invisano gli Onas

della Terra del Fuoco, i quali in parte già raccolti nelle nostre Missioni dell'Isola Dawson e della Candelara, sono a carico del nostro Prefetto Apostolico Monsignor Fagnano, venuto espressamente in Italia per chiedermi i mezzi onde tirare innanzi al fine di salvare quella generosa razza; e gli Indi della Patagonia che non cessano di farmi sentire i loro lamenti per mezzo dello stesso Monsignor Fagnano e del carissimo Monsignor Cagliari loro Padri ed Apostoli. Aspetta da me pure soccorso lo sterminato stuolo di orfanelli ricoverati nelle nostre Case tanto d'America che dell'Antico Continente; purtroppo molte di esse si trovano in gravissime strettezze ed in pericolo di essere chiuse per mancanza di mezzi di sussistenza. Mosso da questo lacrimevole stato di cose, faccio appello a tutti voi, o Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici, perchè vogliate venirmi in aiuto con generose offerte, interessando eziandio in questa nobile gara di carità tutte le persone di vostra conoscenza.

Pare che il Signore, nelle cui mani stanno le sorti nostre, abbia stabilito l'ora presente per segnare nella storia della Carità un novello trionfo della generosità vostra.

Si compia adunque da tutti questo universale trionfo della Carità, rispondendomi durante questo mese, con generose offerte in **SUFFRAGIO DELLE ANIME DEI CARI DEFUNTI**, o, per lo meno, non tralasciando di farmi avere **UNA COPIOSA STRENNA DI GESU' BAMBINO**, in occasione delle prossime Feste Natalizie, e del